

Date al dolore la parola; il dolore che non parla, sussurra al cuore oppresso e gli dice di spezzarsi.

William Shakespeare

Gli individui che soffrono di un disturbo alimentare utilizzano il sintomo per esprimere il disagio di un silenzio che si sentono costretti a rispettare, a cui hanno aderito più o meno consciamente per non raccontare esplicitamente un disagio, ma anche un profondo dolore che, però, viene percepito come non degno di essere raccontato. La malattia genera una patina, invisibile e per questo subdola, tra il cuore e la mente: le emozioni vengono bloccate e, pertanto, così come non vengono sentite pienamente, non possono essere nemmeno elaborate correttamente. Ciò impedisce sia l'ingresso di quelle che vengono considerate emozioni positive, ma anche e soprattutto non rende possibile lo smaltimento di quelle negative, che si trovano quindi intrappolate in una gabbia invisibile.

In generale, la malattia può essere considerata la rottura della relazione che l'individuo intrattiene con se stesso e con il mondo. Si può parlare quindi di **patologia narrativa** che si manifesta nell'incapacità di narrare in modo coerente e costruttivo le proprie esperienze e, di conseguenza, di tracciare in modo coeso la propria identità.

Nel momento in cui un evento traumatico viene trasformato in parole, i pensieri, le immagini, le emozioni ad esso connessi vengono integrati e vanno a modificare lo schema cognitivo in cui sono inseriti. Grazie alla narrazione e alla ri-narrazione, i fatti appaiono sempre più concreti e stabili, dal momento che sono le parole a realizzare un ponte tra la realtà e la mente, mediando la costruzione dei significati.

Il vero lavoro da compiere diventa quindi quello di provare a scrivere il disagio che fino a quel momento assume il corpo come testo in una nuova pagina, quella bianca di un foglio.

Poi, gradualmente, quando il dolore si traduce in parole, il sintomo perde la sua ragione di esistere, visto che non serve più ad esprimere, in modo simbolico, un disagio, un dolore, ma si esprime in modo diverso, questa volta sano, ma non per questo semplice da affrontare.

Ciò implica che i problemi che hanno portato all'insorgere del disturbo possono non essere risolti ma, attraverso una narrazione diversa, possono non provocare i dannosi effetti che, rimanendo nascosti al piano della coscienza, hanno generato nel corpo e nella psiche dei soggetti che si sono rifugiati del disturbo stesso.



ISCRIZIONE

Si prega di inviare la scheda di iscrizione via fax al numero 075/8943302 o via mail all'indirizzo ferrisilvia83@gmail.com entro e non oltre il 25/10/2014, La conferma dell'iscrizione avverrà via e-mail.

Il corso si svolgerà in 6 incontri, dalle ore 15.30 alle ore 19.00, tutte di sabato pomeriggio, oltre che un incontro conclusivo nel quale è previsto il rilascio di un attestato di partecipazione.

Il corso avrà un costo di € 180,00 da pagare tramite bonifico bancario o al momento della prima lezione.

**L'Iban per il bonifico è:
IT 19S0760103000001003758438
Poste Italiane, Todi**

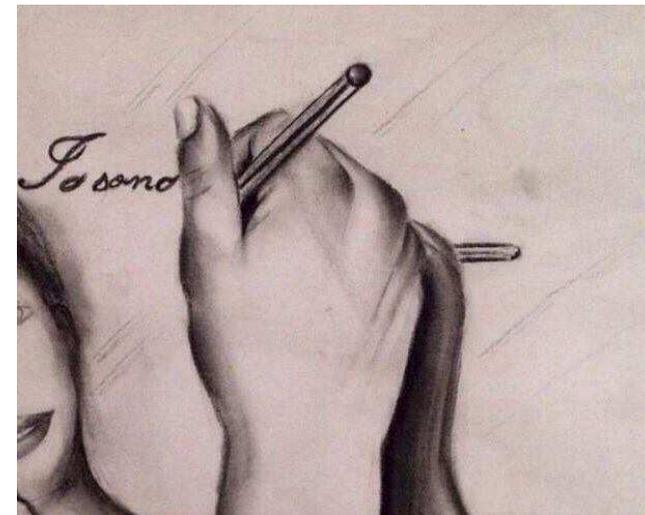
SEGRETERIA SCIENTIFICA E ORGANIZZATIVA

Silvia Ferri
Associazione "Mi fido di te" ONLUS
Via Cesia ,65 - 06059
Todi PG
Tel. 339/5949843 -389/8831617



Officina delle scritture e dei linguaggi

L'alf&no
EDITRICE
Officina delle scritture e dei linguaggi



Laboratorio di scrittura

***Scrivere di sé:
una narrazione che cura***

***Perugia
Novembre 2014 – Febbraio 2015***

Ostello per la Gioventù
Vocabolo Pian Di Massiano (Pg)

INFORMAZIONI DEL CORSO

L'obiettivo del corso è quello di aiutare i soggetti, attraverso la scrittura, ad aumentare la consapevolezza del disagio provato, per collocarlo in un ben preciso momento della propria esistenza, cercando di dare un senso a quello che è successo per aumentare la propria motivazione al cambiamento (processo sempre molto doloroso e faticoso), lavorare sull'ambivalenza e trasformarla in una risorsa preziosa e, soprattutto, al miglioramento delle proprie capacità introspettive allenando a quel colloquio interno tra scrittura e ascolto di se come strumento fondamentale nella cura.

Il corso è rivolto a tutte quelle persone che hanno un disagio rivolto apparentemente al cibo e al proprio corpo indipendentemente dal sesso, peso o all'eventuale percorso terapeutico effettuato.

La tipologia degli incontri: ad ogni giornata è prevista una lezione/sollecitazione teorica (45 min) seguita da un laboratorio di scrittura.

La durata del corso: sono previsti 6 incontri, con cadenza quindicinale più incontro conclusivo in cui i corsisti esporranno il lavoro conclusivo derivante dall'elaborazione di quanto svolto nei laboratori. In tale occasione verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Il corso inizierà a novembre 2014 e terminerà a marzo 2015 (il sabato pomeriggio, dalle 15,30 alle 19,00).

Modalità di iscrizione: i soggetti interessati dovranno compilare la scheda d'iscrizione e inviarla al numero di fax: 075/8943302. La conferma all'iscrizione avverrà tramite e-mail.

Sede del corso: Ostello per la Gioventù, Vocabolo Pian Di Massiano (Pg), con possibilità di pernottamento o vitto non previsto nel costo dell'evento.

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI:

8 novembre 2014

Apertura dei lavori con interventi:

Dott.ssa Laura Dalla Ragione

Dott.ssa Paola Bianchini

Dott.ssa Francesca Silvestri

22 novembre 2014

6 dicembre 2014

PAUSA NATALIZIA

17 gennaio 2015

31 gennaio 2015

14 febbraio 2015

28 febbraio 2015

Discussione elaborati finali e rilascio attestati di partecipazione

SIMONE PAMPANELLI

Medico specialista in Endocrinologia presso l'azienda Ospedaliera di Perugia, Dottore di ricerca in Fisopatologia Endocrina e Nutrizionale presso l'Università degli Studi di Perugia. Si occupa dei disturbi Alimentari dal 2000 dove ha ideato e svolto incontri di terapia di gruppo psiconutrizionale presso il MISEM rivolto a obesi, diabetici e BED.

Nel 2008 ha partecipato alla ideazione e organizzazione dei percorsi di cura presso il Centro DAI e Obesità di Città della Pieve AUSL Umbria 1 ed è responsabile dei percorsi nutrizionali. Formatore e supervisore di numerosi corsi tra cui la DIDASCO, il Centro Auryn Arezzo, il Master "Le buone pratiche nel trattamento dei disturbi del comportamento alimentare" e il nuovo Centro per la cura dei DCA e dell'obesità di Malta.

Nel 2013 diviene Cultore in Scrittura Autobiografica partecipando alla Scuola di Scrittura Autobiografica e Biografica della Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari fondata da Duccio Demetrio e Saverio Tutino.

FRANCESCA PIEROTTI

Vive e lavora a Perugia.

Dopo la laurea in Scienze della comunicazione nel 2004, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Semiotica e Psicologia della comunicazione simbolica presso l'Università di Siena. È attualmente cultrice della materia presso la cattedra di Semiotica dell'Università di Perugia.

Si è specializzata con il Master "Le buone pratiche nel trattamento dei disturbi del comportamento alimentare". Collabora da anni con l'Associazione Mi fido di te di Palazzo Francisci di Todi in attività di formazione, prevenzione e cura dei disturbi del comportamento alimentare. Svolge gruppi di scrittura con i pazienti nei centri di cura di Todi (Palazzo Francisci e il Nido delle rondini) e Città della Pieve (Centro Dai).